1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 319

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 11 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2595 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 della legge 27 giugno 1850 sulle giubilazioni per l'armata di terra;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono estese alle vedove ed agli orfani dei militari le disposizioni contenute nel Nostro decreto 28 agosto 1864, n° 1901, col quale furono fissate le norme per la divisione della pensione fra le vedove e gli orfani degli impiegati civili nel caso vivano separati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

Il numero 2596 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Visto il R. decreto dell'11 agosto 1851 circa le provviste del salnitro per le polveri piriche;

Considerata la convenienza espostaci dal predetto Nostro ministro di abrogare lo stesso decreto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abrogato il R. decreto dell'11 agosto 1851 relativo al modo di fare le incette di nitri.

Art. 2. Tutte le provviste di nitri dovranno farsi dall'Amministrazione militare, non altrimenti che secondo le regole generali stabilite dalle vigenti leggi amministrative per le provviste di qualsiasi materia occorrente in servizio dello Stato.

Art. 3. Cesserà il sistema di ricevere nei magazzini, come si è fin qui praticato a senso del precitato decreto, il salnitro indigeno che vi venne finora versato dagli spazzini e salnitrai.

Art. 4. Il presente decreto sarà in vigore a far tempo dal 1° di gennaio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, li 15 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

Il numero 2620 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 18 settembre u. s., n° 2511, con cui, in base alle leggi 22 dicembre 1861 e 24 dicembre 1864 sulla occupazione temporaria delle case di corporazioni religiose, venne fatta facoltà al Ministero della guerra di occupare temporariamente ad uso militare il monastero di S. Benedetto in Siracusa;

Considerando essere incorso errore all'articolo unico di detto decreto, ove si accenna doversi provvedere al concentramento dei monaci, mentre trattasi di monache;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Alle parole del decreto suddetto *provvedendo al concentramento dei monaci ivi esistenti*, si sostituiscano le seguenti: *provvedendo al concentramento delle monache ivi esistenti.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 26 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

S. M., sulla proposta del ministro delle finanze con decreto 26 *novembre* 1865 *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:*

Ad ufficiali:

Banchetti cav. Angelo, direttore delle tasse e del demanio in Ancona;

Mya cav. Pietro, ispettore centrele nell'amministrazione del catasto.

A cavalieri:

Coscia Angelo, direttore delle gabelle ad Oneglia;

Nimis Feliciano, ispettore di 1ª classe presso la direzione delle gabelle di Como;

Enrico Gaspare, primo segretario, nella direzione delle tasse e demanio in Ancona;

D'Alberti Serafino, ispettore di 1ª classe id. idem;

Gerosa Giuseppe, ispettore presso la direzione id. in Foggia;

Caneva ing. Antonio, capo del collegio dei periti presso la direzione del catasto in Milano;

Mathieu avv. Felice;

Appelius Cristiano;

Tarchetti Giuseppe.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, con decreto in data 27 novembre 1865:

Ad ufficiale:

Gandolfi cav. Luigi.

A cavalieri:

Arpesani prof. Carlo;

Peroglio prof. Celestino;

Maggioni prof. Senatore.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 30 novembre:

Ad ufficiale:

Lampo cav. Camillo, capitano di fregata di 1ª classe nello stato-maggiore generale della regia marina.

A cavaliere:

Frassinetti Filippo, capitano marittimo, uno degli armatori assistenti alla costruzione della nave *Cosmos*.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 30 novembre 1865:

Ad ufficiali:

Lodigiani cav. Luigi, maggiore nel 48° reggimento fanteria;

Majone Luigi, medico di battaglione di 1ª classe nel corpo sanitario militare, addetto al 25° reggimento di fanteria.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 26 novembre:

Ad ufficiali:

Balsamo cav. Antonio, sindaco del comune di Brindisi;

Zagaria cav. Gaetano, sottoprefetto di circondario in Brindisi.

A cavalieri:

Marcone Vincenzo, sindaco del comune di Ripa Teatina;

Re Giuseppe, sindaco del comune di Barge.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dei varii rami della amministrazione finanziaria durante il mese d'ottobre 1865.

Giordano cav. avv. Pietro, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bottassi cav. Francesco, capo di sezione, id. id.;

Ostorero Giovanni, segretario di 1ª classe, id. in aspettativa, id.;

Döhler Odoardo, segretario particolare del già principe di Lucca, in disponibilità, id.;

Gallegra Ardizzone Pasquale, uffiziale della soppressa amministrazione dei lotti di Palermo, id.;

Dacorsi Giovanni, id. Napoli, id.;

Mariano Salvatore, id. id. id.;

Cavini Francesco, compositore nella stamperia della cessata direzione generale della lotteria in Firenze, id.;

Genna Serafino, ricevitore dei dazi di consumo a Napoli, in disponibilità, id.;

Vollaro Coglitore Giuseppe, uffiziale della cessata direzione generale del macino di Sicilia, id.;

Giorgi Alessandro, 1° aiuto computista nella soppressa direzione doganale di Pisa, id.;

Bonfiglio Pietro, uffiziale della cessata tesoreria generale di Sicilia, id.:

Quarto Francesco, ispettore generale, id. Napoli, id.;

Quagliozza Domenico, capo sezione, id. id. id.;

Carobelli Gennaro, uffiziale id. id. id.;

Padula Luigi, id. id. id. id.;

Porcelli Antonio, id. id. id. id.;

Valentini Francesco, id. id. id. id.;

Fontana Ippolito, soprannumero, id. id. id.;

Tarra Giovanni, uffiziale della soppressa contabilità di Stato in Milano, id.;

Borelli Giovanni, esattore delle contribuzioni dirette a Vigevano, id.;

Oppezzi cav. Placidio, magazziniere delle privative a Bologna, id.;

Biancardi Carlo, segretario nella direzione del catasto di Milano, id.;

Cavallotti Francesco, archivista catastale nella Giunta del censimento in Milano, id.;

Garau Antonio, verificatore conservatore del catasto a Cagliari, id.;

Chinelli Francesco, agente delle tasse dirette a Castelbaronia, id.;

Rognoni Bonfiglio, id. Petralia Sottana, id.;

Tedaldi Giuseppe Antonio, conservatore delle ipoteche a Casale, id.;

Corneliani Giuseppe, archivista della direzione delle tasse e del demanio di Como, id.;

Bartolommei Pietro, sotto agente dei reali possessi in Toscana, in disponibilità, id.;

Prata cav. Pio Vincenzo, direttore delle tasse e del demanio a Milano, id.;

Vitelli Germano, sotto-segretario nella Direzione delle tasse e del demanio di Lecce, revocata la nomina e collocato a riposo come uffiziale della cessata cassa d'ammortizzazione di Napoli;

Durando cav. Aurelio, direttore delle gabelle a Torino, collocato a riposo d'ufficio;

Bassi Antonio, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, id.;

Semenza Luigi, dirigente gli uffizi d'ordine della Giunta del consimento di Milano, id.;

Montani Montano, agente delle tasse dirette a Spoleto, id.;

Piana Michelangelo id. Casalmonferrato, id.;

Morra Enrico, id. Castellammare di Stabia idem;

Sormani Tommaso, id. Torricella Peligne id.;

Gaffuri Luigi, id. Aggira id.;

Fumeo Giuseppe, agente delle tasse, id.;

Pellegrinetti Giuseppe, ricevitore del registro a Castelnuovo di Garfagnana, id.;

Peregrini Angiolo, aiuto agente delle tasse, idem;

Bartalini Deifebo, scrivano di 2ª classe nell'amministrazione del Tesoro, id.;

Gulli Giuseppe, segretario di 2ª classe nella Direzione del debito pubblico di Palermo, id.;

Fiorillo Filippo, applicato di 2ª classe id. Napoli, dispensato dal servizio;

Arpa Giuseppe, sotto-segretario di 3ª classe nell'amministrazione del Tesoro, id.;

Faino Gaetano, applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id.;

Amerighi Ugo, sotto-segretario nell'amministrazione delle tasse e del demanio, id.;

Forti Enrico, agente delle tasse a Palmi, id.;

Carraresi Giulio Cesare, id. Ischia, id.;

Rap Francesco, aiuto agente delle tasse a Messina, id.;

Chiti Faustino, id. Pontedera, id.;

Di Franco Giovanni, id. Catania, id.;

Rispoli Stefano, id. Bari, id.;

Alberti Sebastiano, id. Firenze, id.;

Baschieri Giulio Leopoldo, id. id. id.;

Bruttini Luigi, id. Radicondoli, id.;

Crisci Raffaele, ricevitore del registro a Gaeta, id.;

Loy Giovanni Ettore, assistente al magazzino delle privative in Terni, id.;

Tranfo Giovanni, ricevitore al fondaco delle privative in Palmi, id.;

Avossa Francesco, commesso nei fondaci delle privative, id.;

Barghini Bartolommeo, agente del già tenimento demaniale delle Cascine a Firenze, collocato in disponibilità;

Sarri Venanzio, custode id., id.;

Fondelli Andrea, calesante id., id.;

Carmassi Carlo, capo guardia id., id.;

Onorato Paolo, scrivano nella direzione delle tasse e del demanio in Girgenti, revocata la nomina e ripristinato nel posto di soprannumero della cessata direzione generale dei rami e diritti diversi di Palermo;

Faudon Carlo Felice, agente delle tasse a Busca, id. id. nel posto di verificatore dei tributi in disponibilità;

Gazzano Nicolò, aiuto agente delle tasse a Milano, revocata la nomina;

Cicogna Antonio, id. Empoli, id.;

Bonora Carlo, scrivano nella direzione delle tasse e del demanio a Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ambrosetti Ettore, ispettore demaniale a Cremona, id.;

Capuano Alberto, scrivano nella direzione del tesoro di Napoli, id.;

Emiliani Ciro, assistente al magazzino delle spedizioni nella manifattura dei tabacchi di Bologna, id.;

Petrecca Carlo, segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, id.;

Morra cav. Chiaffredo, applicato di 3ª classe nel Ministero delle finanze, id.;

Salino Teonesto, segretario di 4ª classe nell'amministrazione del Tesoro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rusconi Enrico, id. id., id.;

Del Piatta Tommaso, sotto-segretario di 2ª classe id., id.;

Onofri Carlo, assistente al dazio consumo a Parma, id.;

Massaini Tito, computista nella direzione delle tasse e del demanio di Firenze, id.;

Gallarini comm. Giovanni, prefetto della provincia di Ferrara, nominato segretario generale della Corte dei conti;

Carcano Carlo, sotto-segretario di 3ª classe nell'amministrazione del Tesoro, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze;

Ranieri Francesco, applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze, nominato sotto-segretario di 3ª classe nella direzione del Tesoro di Napoli;

Cattaneo Edoardo, id. nel Ministero della marina, id. Torino;

Pulejo Rosario, ricevitore circondariale a Siracusa, destinato a reggere la ricevitoria generale della provincia di Siracusa;

Manzo Francesco, applicato di 4ª classe nella direzione generale del debito pubblico in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Broglio Giuseppe, segretario nella direzione del catasto di Milano, in riposo, nominato dirigente gli uffici d'ordine della Giunta del censimento in Milano;

Secondino Angelo, ricevitore del registro a Martano, traslocato a Campi Salentino;

Cirillo Achille, id. Montagno, id. Venafro;

Salsano Pietro, id. Venafro, id. Montagno;

Berruti Giacinto, ingegnere nel Corpo reale delle miniere, incaricato delle funzioni di direttore dell'officina governativa delle carte-valori;

Emprin cav. Giuliano, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle finanze, nominato direttore delle gabelle di 1ª classe a Torino;

APPENDICE

L'UOMO E LA NATURA

OSSIA

GEOGRAFIA FISICA MODIFICATA DALL'AZIONE DELL'UOMO

per Giorgio P. Marsh.

I.

Sotto al titolo qui sopra notato il sig. Marsh, rappresentante degli Stati Uniti presso il regno d'Italia, pubblicò un lavoro degno di menzione e di esame, non soltanto per il soggetto in generale, ma anche perchè, prendendo l'autore le mosse dal territorio dell'impero romano e dalla fisica decadenza di esso, potrebbe, ora che l'Italia risorge, condurci a riflettere sul problema della restaurazione del suolo italiano in quelle migliori condizioni che lo rendessero atto ad esser sede d'una nazione prospera e potente.

Un tale problema importantissimo se lo devono proporre i singoli possessori del suolo, i comuni, le provincie, lo Stato, poichè alla fine gli umani consorzi non possono progredire se non quel tanto che lo permette il territorio da essi posseduto e fatto fruttare dall'umana industria. Se c'è una economia per la famiglia, una cè n'è per la nazione; e tornando gl'Italiani ad esistere come nazione, devono considerare quali sono sul proprio territorio gli elementi d'una permanente e progressiva prosperità e come si possano, rimanendo entro ai confini prescritti dalla legge del tornaconto, accrescere e portare ad un alto grado.

Il nuovo mondo imita in grande l'esempio di Venezia, la quale ai suoi rappresentanti presso i diversi Stati commetteva di fare una relazione sulle condizioni de' paesi in cui soggiornavano per alcun tempo. Parecchi Americani, che rappresentano gli Stati Uniti in Europa, fanno dono al loro paese di opere ed articoli sul vecchio mondo che possono, per l'originalità dei giudizi e de' raffronti, giovare dall'una parte e dall'altra dell'Atlantico. Questo del Marsh è uno di tali lavori, e perciò merita tutta la nostra attenzione.

Nel vastissimo territorio degli Stati Uniti un osservatore ha campo di considerare in tutta la sua estensione e varietà l'azione presente dell'uomo sulla natura, le modificazioni ch'egli apporta grado grado, con questa azione alla geografia fisica. Per alcune parti degli Stati Uniti la storia dell'uomo incivilito, dell'uomo diverso da que' selvaggi che subiscono piuttosto l'azione della natura, come gli altri animali, che non modificarla gran fatto, la storia dell'uomo incivilito vi è abbastanza recente, perchè i mutamenti sieno avvenuti in notevoli proporzioni; abbastanza antica, perchè di tali mutamenti se n'abbia memoria. Per altre parti le modificazioni sono un fatto quotidiano ed osservabile da tutti; per altre ancora la lotta tra l'uomo e la natura sussiste. L'autore americano adunque poteva raffrontare tutti questi fatti tra loro e ricavare da ciò molte utili lezioni. Ma egli non si accontentava di questi raffronti, poichè studiando le opere degli storici, geografi, naturalisti ed ingegneri europei, e considerando le modificazioni avvenute in paesi dove la civiltà è antica, potè vieppiù illustrare il suo argomento con gli studi, le osservazioni e le teorie degli altri. Il repertorio delle opere consultate dal Marsh è molto ricco, e non vi mancano le più importanti e le più recenti nè dell'Italia, nè della Francia, nè della Germania, della Svizzera, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Svezia, nè d'altri paesi d'Europa. Così le osservazioni fatte acquistano maggior valore dal raffronto di opere di autori che osservarono la natura e l'azione dell'uomo su di essa in condizioni diverse e sotto varii punti di vista.

Il lavoro del Marsh presenta un riassunto comparativo che non affettando di soverchio la forma scientifica si rende accessibile alle colte intelligenze, le quali della scienza cercano soprattutto le pratiche applicazioni; e sotto a tale aspetto meriterebbe di essere tradotto, stantechè noi abbiamo d'uopo di rendere popolari siffatti studii nell'Italia nostra.

Difatti una nazione che per impulso proprio e meditatamente cercò il suo risorgimento politico, deve persuadersi che non sarebbe completo senza il suo risorgimento economico, al quale lo è forza dedicarsi di proposito facendolo tema costante degli studi dei più eletti ingegni. Ora, per raggiungere l'economica prosperità, conviene appunto considerare di qual maniera l'uomo possa farsi ausiliaria la natura, e segnatamente l'italiano, la natura quale si presenta nel proprio paese in relazione ai paesi vicini.

L'Italia ebbe parecchie civiltà, e quindi parecchie epoche di prosperità. Ce n'è una i cui termini storici non si potrebbero precisare, ma che è pure indicata dai monumenti e dalle memorie che rimasero. Gli antichi popoli italiani anteriori a Roma hanno forse domato la natura del suolo italiano, sfruttandola, come fanno presentemente gli Americani. Roma fondò la sua ricchezza sulla conquista dei paesi vicini; ma il mondo romano fu conquistato alla sua volta, sicchè la civiltà corrotta e la barbarie distruttrice si diedero la mano nello isterilire la più bella parte del nostro continente, quella dove la civiltà non fu mai nomade e passeggera, ma pose stabili le sue sedi.

Nel medio evo la natura inselvatichì di nuovo questo suolo, ed in qualche luogo gli restituì la sciupata fertilità, ma anche in molti casi lo rese malsano ed inetto al soggiorno dell'uomo. La civiltà novella fondò la prosperità del popolo italiano sul lavoro, sull'industria, sulla navigazione, sul commercio: e ristabilì sovente quel giusto equilibrio tra l'azione della natura e quella dell'uomo che rende un paese permanente soggiorno di un popolo prospero e civile. Ma il despotismo ed una nuova corruzione fomentatrice d'ogni vizio, e tra gli altri del peggiore di tutti che è l'incuria, l'abbandono, il parassitismo di certe classi sociali, tornarono ad impoverire l'Italia e ad isterilire le fonti della sua ricchezza. Noi fummo servi, ignoranti e poveri ad un tempo. Ma divenuti liberi un'altra volta, ed iniziando una nuova êra di civiltà, noi dobbiamo restaurare i guasti fatti dalla natura sbrigliata e dall'uomo, e, prendendo le cose al punto in cui presentemente si trovano, dobbiamo giovarci dei progressi delle scienze per domare di nuovo la natura, per giovarci di tutta la fertilità del suolo italiano, per non disperderne punto e per fare piuttosto ch'essa si riproduca con perpetua vicenda.

I monti, dai quali l'Italia è circondata e divisa, non devono già isterilire le pianure e rendere malsane le coste, ma devono farsi un laboratorio di fertilità e di forza per tutto il territorio. Vestiti di boschi, devono regolare le stagioni, fornire umore alle sorgenti, forza motrice alle cascate ed ai fiumi per le officine e combustibile alle industrie, terriccio fecondatore al suolo delle coltivate pianure. I colli, che fanno ridente tanta parte della penisola e delle isole, non devono essere guastati da coltivazioni esaurenti e poco profittevoli, mentre vi sono per certe produzioni terreni più adattati; ma su di essi si devono coltivare quei prodotti meridionali che ci serviranno allo scambio colle granaglie della Russia e colle manifatture degli altri paesi settentrionali. Sui nostri piani l'irrigazione ed un giudizioso avvicendamento che risparmi per altri lavori parte della forza dell'uomo, devono cavare profitto dal sole, che non arda, come ora, le messi. I fiumi e torrenti si devono condurre a colmare le basse terre e le paludi, prosciugate da opportuni scoli. I laghi, le lagune e tutte le acque devono farsi dall'arte più pescose. Le spiaggie portuose devono essere popolate di navigli, i quali apportino all'Italia quella ricchezza che deve venirle dal mare che la circonda.

Ma per ottenere tutto questo bisogna conoscere il proprio paese sotto l'aspetto naturale ed economico e volgarizzare quegli studi, quelle cognizioni che possano condurre la nazione verso la sua futura prosperità colla sapiente economia dei mezzi posseduti.

La civiltà non deve più esaurire ed isterilire il suolo, poichè in tal caso ci ricondurrebbe con fatale alternativa alla barbarie; essa deve rintegrarlo, fertilizzarlo, mantenerlo in quelle giuste proporzioni di produzione, che devono risultare dall'industria perfezionata, la quale sa servirsi degli agenti naturali secondo i dettami della scienza. Allora la civiltà potrà avere un rapido corso e sempre ascendente.

II.

L'oggetto del mio libro, dice il Marsh, è d'indicare il carattere e l'estensione dei cangiamenti prodotti dall'azione umana nelle fisiche condizioni del globo che abitiamo; di notare i pericoli della imprudenza e la necessità di cautela in tutte le operazioni che, fatte in larga misura, possono turbare la spontanea armonia tra il mondo organico ed inorganico; di suggerire la possibilità e l'importanza della restaurazione di tale armonia ed il materiale miglioramento di regioni guaste ed esaurite, e di mostrare che l'uomo è, tra tutti gli esseri nutriti al convito della benefica natura, il più potente di tutti.

Nei più rozzi stadii della vita l'uomo dipende, per il suo nutrimento e per le sue vesti, dagli animali e vegetabili che crescono spontaneamente, per cui viene grado grado a diminuirsi l'abbondanza delle speciè che servono a' suoi usi. Progredendo, ei protegge e propaga certi vegetabili commestibili, certi volatili e quadrupedi e nel tempo medesimo distrugge quelle specie che impediscono l' incremento di quelle che sono da lui prescelte. Quindi viene a togliere

Nani dott. Tommaso, segretario capo d'ufficio nella direzione delle gabelle di Parma, traslocato a quella d'Oneglia;

Pagani Antonio, id. id. Oneglia, id. Parma;

Costa Gaetano, scrivano id. Reggio di Calabria, id. Parma;

Bassi Luigi, id. id. Parma, id. Como;

Padolecchia Nicola, segretario capo nelle direzioni delle gabelle, nominato ricevitore ai fondaci delle privative;

Carocci Cesare, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla classe 1ª.

Bertini Giuseppe, id. id., id.;
Paeta Pietro, id. id., id.;
Pessolani Vincenzo, id. id., id.;
Flamini Carlo, id. id., id.;
Sala Giuseppe, id. id., id.;
Petrolo Giovanni, id. id., id.;
Gilberti Federico, id. id., id.;
Giannini Zanobi, id. id., id.;

Colli Carlo, sottotenente id., nominato tenente di 2ª classe;

Campajola Giuseppe, id. id., id.;
Magni Antonio, id. id., id.;
Federici Gaetano, id. id., id.;
Lodovighetti Salustio, id. id., id.;
Bizzarri Cesare, id. id., id.;
Farina Francesco, id. id., id.;
Aleati Siro, id. id., id.;
Esperti Pasquale, id. id., id.;
Angelini Achille, id. id., id.;
Mercenaro Giovanni, id. id., id.;
Orselli Luigi, id. id., id.;
Aureli Luigi, id. id., id.;
Giannini Gedeone;
Vitali Giov. Batt. id. id., id.;
Medaglia Alessandro, id. id., id.;
Gamalero Cosimo, id. id., id.;
Laboranti Giuseppe, id. id., id.;
Stracagnolo Pancrazio, id. id., id.;
Testa Agesilao, id. id., id.;

Lombardini Eugenio, brigadiere di mare id., nominato sottotenente;

Gregorini Giovanni, brigadiere di terra, id., idem;

Negrini Paolo, id. id., id.;
Bonelli Giuseppe, id. id., id.;
Farina Pietro, id. id., id.;
Gallotti Nicola, id. id., id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, fatte sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreti:

Del 31 ottobre 1865:

Minieri barone Gaetano, supplente al giudice del mandamento di Mercato in Napoli, tramutato al mandamento di San Carlo all'Arena in detta città;

Vitale Francesco, licenziato in legge, nominato supplente al giudice del mandamento di Aversa.

Del 5 novembre 1865:

Gatti notaio Vittorio, segretario presso la giudicatura mandamentale di S. Giorgio Lomellina, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Occimiano;

Bergalli Nicolò, sostituito segretario presso il tribunale circondariale di Casale, nominato segretario presso la giudicatura mandamentale di S. Giorgio Lomellina;

Gatti Gaetano, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di San Damiano di Asti, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Vigevano;

Panizza Nicola, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Castellazzo Bormida, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Bistagno.

Del 18 settembre 1865:

Castiglioni Giovanni, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Canzo sedente in Asso, tramutato nella stessa qualità a quella di Busto Arsizio;

Devecchi Luigi, usciere nella giudicatura mandamentale di Oggionno, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Locate.

Con decreti reali ed ordini ministeriali del 31 *ottobre,* 15 *e* 21 *novembre* 1865, *ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale di amministrazione delle case penali:*

Del 31 ottobre 1865:

Sarno Raffaele, segretario di 2ª classe presso la casa di correzione di Montesarchio, promosso alla 1ª classe.

Del 15 novembre 1865:

Guglielmi Giuseppe, reggente contabile della Cassa presso la casa di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli, nominato contabile effettivo della Cassa di 2ª classe;

Gravina Giovanni, reggente contabile della Cassa presso la casa dei presidiarii in Napoli, nominato contabile effettivo della Cassa di 2ª classe;

Pelleri Cesare, reggente contabile del materiale presso la casa di forza di San Gimignano, nominato contabile effettivo del materiale di 2ª classe;

Guidotti Emilio, reggente contabile della Cassa presso la casa di forza di Tempio, nominato contabile effettivo della Cassa e del materiale di 2ª classe, e destinato alla casa di relegazione di Vinadio;

Giorgi Ottaviano, applicato reggente contabile della Cassa in aspettativa, riammesso dietro sua domanda in attività di servizio, e nominato reggente contabile della Cassa, e destinato alla casa di forza di Tempio;

Baracco Ferdinando, applicato presso la casa dei presidiarii in Napoli, nominato contabile della Cassa e del materiale di 2ª classe e destinato alla casa di pena nell'isola Palmaria;

Bettoli Adolfo, contabile della Cassa di 2ª classe presso la casa di forza di Spoleto, nominato contabile del materiale di 1ª classe e destinato alla casa di forza di Fossano;

Fineschi Pietro, applicato presso lo stabilimento penale delle Murate in Firenze, nominato contabile della Cassa e del materiale di 2ª classe e destinato alla casa di forza di Spoleto;

Scala Emanuele, applicato presso la casa di forza di Milano, nominato reggente contabile della Cassa e del materiale e destinato alla casa di correzione di Narni;

Garelli Giovanni, applicato presso la casa di relegazione di Vinadio, destinato alla casa di correzione di Saliceta San Giuliano.

Del 31 novembre 1865:

Sicilia Enrico, applicato nell'amministrazione delle case di pena, dispensato dietro sua domanda definitivamente dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato e l'essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli istituti e scuole industriali e professionali indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 15 dicembre prossimo le loro domande corredate dagli opportuni documenti alla prefettura della provincia in cui ha sede l'istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dalle Giunte locali di vigilanza, istituite col R. decreto 15 giugno 1865, nº 2372, e dal Consiglio per le scuole.

La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico.

Firenze, 19 novembre 1865.

Pel ministro
ROCCI.

Sede degl'istituti e materie d'insegnamento	Assegno
ANCONA. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Computisteria, ragioneria e merceologia	1600
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	1200
CARRARA. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Economia politica, statistica e diritto	1600
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	1200
COMO. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Matematiche e geometria pratica	1200
Disegno ed estimo	1200
Economia politica, statistica e diritto	1200
GENOVA. — (*Istituto reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo	1600
Attrazzatura e manovra navale	1200
Lettere italiane, geografia e storia	1200
LIVORNO. — (*Istituto reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo	1600
MESSINA. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Agronomia ed estimo	1600
SONDRIO. — (*Istituto industriale e professionale*).	
Costruzione e disegno	1200
Fisica e chimica	1200
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Computisteria e nozioni di diritto	1200
TERNI. — (*Istituto di meccanica e costruzione*).	
Fisica e chimica	1600

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

È impossibile dissimulare l'apprensione che devono produrre i bollettini officiali della salute del re Leopoldo, e qui la simpatia è pari all'ansia che si prova nel Belgio.

Il re si trovava altre volte nei più stretti rapporti coltrono d'Inghilterra, ed ogni atto della sua vita lunga e svariata ha pienamente giustificato la fiducia che si era in lui riposta.

Questa circostanza sola spiegherebbe il sentimento che noi desideriamo interpretare e la grande perdita che noi abbiamo subita concorre a far più vivo il dolore di una disgrazia che noi speriamo ardentemente non si avvererà.

Egli è ben vero che chi vive deve morire, e che il re Leopoldo ha oltrepassato l'età nella quale può sperare ancora una lunga vita, ma il Belgio e l'Europa non sono in condizioni da poter far senza alcune garanzie personali; garanzie che, ora che i trattati hanno perduto di credito, sono le sole garanzie reali della pace.

Per mantenere i dubbii ragionevoli che nascono da uno stato normale delle cose non è necessario di condividere le idee esagerate e chimeriche che sono state emesse relativamente ad ingrandimenti di territorio.

Le sinistre previsioni del signor Thiers sono state smentite, e l'organizzazione del Belgio ha risposto alle previdenze di lord Palmerston e risultò più stabile e più efficace al suo scopo di quello nol sia stato l'accomodamento del 1815.

Ma l'indipendenza e l'integrità di un paese dipendono in massima parte dalla sua organizzazione interna, ed il re Leopoldo è, per così dire, la grande molla del sistema da lui consolidato.

Le viste dei politici belgi, sì degnamente rappresentati dal signor Dechamps, possono venir ripudiate anche senza averle seriamente studiate. Se vi ha un pericolo, questo consiste nel possibile sviluppo delle teorie ultramontane con rara sagacia frenate dal re Leopoldo.

Un po' più presto, un po' più tardi la lampada che oggi risplende si spegnerà. Pure se il nome del re Leopoldo è uno sforzo, la storia del suo regno non può mancare di essere istruttiva e di offrire un esempio degno di essere imitato da tutti.

— La sera del 4 una gran quantità di persone interessate all'esposizione degli artisti ed artigiani francesi ed inglesi si sono riuniti alla taverna dei Franco Muratori. Il pranzo era comandato per centocinquanta coperte, ma vi intervennero più di dugentocinquanta convitati.

Il primo brindisi venne portato con entusiasmo a S. M. la regina.

Proponendo un brindisi alla salute dell'imperatore dei Francesi, il presidente ha fatto allusione alla abolizione dei passaporti, all'estensione del libero cambio, misure bensì dovute all'imperatore, ma che non avrebbe potuto realizzarle senza l'appoggio della maggioranza della nazione. Simili misure fanno ognor più stretta l'unione fra due popoli.

L'assemblea non occupandosi di politica, il presidente propone un brindisi a « S. M. l'imperatore dei Francesi protettore delle arti e del commercio: spero che i sovrani dei due paesi resteranno uniti come sono uniti i due popoli. » Il presidente portò quindi un brindisi alla Camera dei comuni, al quale rispose il signor Ayrton.

Infine il presidente, proponendo il brindisi d'occasione si congratulò della riunione dei lavoranti francesi ed inglesi: rammentò il tempo in cui i due popoli erano nemici, ora, mercè lo sviluppo dell'istruzione e la libertà del commercio, la rivalità nell'industria è succeduta all'inimicizia nella guerra. All'Esposizione del 1851 l'Inghilterra era sul punto di perdere la sua supremazia; essa era, senza alcun dubbio, al dissotto della Francia nelle opere d'arte e di gusto; ma d'allora in poi essa ha preso un nuovo slancio e può lottare coi suoi vicini.

Nella prossima Esposizione del 1867 a Parigi l'Inghilterra sarà messa nuovamente alla prova: il presidente crede che essa sarà sempre superiore alle altre nazioni per le sue industrie; ma che di là cominceranno gli sforzi dell'operaio francese per uguagliare l'Inglese. Questa è tutta la rivalità che egli vorrebbe vedere fra i due paesi.

Infine egli propone di bere al cordiale accordo delle classi operaie in Francia ed Inghilterra, ed in generale a quello delle due nazioni.

Il signor Ménard ha risposto in nome degli espositori francesi. Questa Esposizione, egli disse, è poca cosa, ma pure essa sarà uno degli anelli della catena che deve legare tutti i popoli coi vincoli d'amicizia: egli spera che questa riunione sarà nunzio fortunato del tempo nel quale tutti i paesi deporranno le loro armi per non riprenderle che il giorno in cui fosse minacciata la loro libertà: egli spera che tutti i popoli saranno cordialmente d'accordo, e che questa concordia regnerà dappertutto.

(*Daily News*)

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna in data del 2:

Durante l'ultima settimana la pubblica attenzione fu specialmente rivolta alla Croazia.

Poco tempo prima dell'apertura della Dieta del regno molte frazioni del partito nazionale avevano avuto frequenti riunioni coi deputati che passano per essere favorevoli ad una intima unione coll'Ungheria, e che vennero chiamati i *fusionisti*.

Due saranno i punti principali delle discussioni che stanno per aprirsi.

Quando si tratterà di determinare il modo di trattare gli affari comuni con tutto l'impero, confonderà la Croazia i suoi deputati con quelli dell'Ungheria?

Questa prima questione, a quanto pare sin ora, verrà risolta a seconda del desiderio degli Ungheresi.

Riguardo al secondo punto, se, cioè, la Croazia manderà i suoi rappresentanti a Pesth a prender parte ai lavori per una legislazione comune a tutti i paesi della Corona di Santo Stefano; le opinioni sono varie.

Nessuna di queste due questioni era stata ancora discussa davanti alla Dieta, quando tutto ad un tratto si sono prodotte delle divisioni spiacevoli sulla interpretazione del regolamento.

Il partito favorevole all'unione coll'Ungheria, allegando che s'era già fatta la verificazione dei poteri di due terzi della Camera, domandò che l'assemblea dovesse costituirsi. Dietro al rifiuto del presidente ne venne una discussione violente. All'indomani tutta la sinistra, composta dei fusionisti e di una frazione del partito nazionale, si astenne dall'intervenire alla seduta, ed annunziò essere sua intenzione di mandare una rappresentanza all'imperatore.

Diffatti molti deputati sono arrivati a Vienna, e qualcheduno venne già ricevuto in udienza particolare dal conte Kussevic, cancelliere provvisorio della Croazia.

Il 29 novembre essendo presente alla seduta 115 membri, l'assemblea croata, malgrado l'assenza dei quattro notai incaricati di tenere il protocollo, ha deciso di procedere all'elezione dei suoi due vice-presidenti.

Subito dopo vennero qui chiamati il bano e l'arcivescovo primate, che sono stati ricevuti a Schoenbrunn. Si crede che le loro nuove istruzioni prescriveranno loro di lasciare il contegno che hanno tenuto durante le prime sedute della Dieta.

La Croazia sarebbe chiamata a prender parte coll'Ungheria a stabilire il diploma inaugurale della libertà dei paesi della Corona di Santo Stefano, diploma che deve precedere l'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe come re d'Ungheria.

Il patriarca di Carlovitz, che si trova a Vienna, non si mostra tanto lontano dal portarsi ad Agram, dove sarebbe grande la sua influenza sui comitati serbi della Slavonia. Ma egli avrebbe al tempo istesso fatto conoscere all'imperatore la sua intenzione di prender parte alle discussioni della Dieta ungherese, dove gli è riservato un seggio nella Camera alta.

Diffatti gli è a Pesth che egli crede di poter più utilmente difendere i privilegi e gl'interessi dei suoi compatriotti, che si trovano in tanta quantità sulla Theiss e sul basso Danubio.

Ai Serbi sta sopratutto a cuore che venga riconosciuta la loro lingua come lingua officiale in tutto il paese da essi occupato.

La stampa magiara si mostra assai soddisfatta delle notizie ricevute da Klausenbourg.

Nella sua seduta del 29 novembre la Dieta di Transilvania ha a gran maggioranza deciso di considerare l'unione come già esistente di diritto. In conseguenza essa non tarderà a mandare all'imperatore una rappresentanza per pregare S. M. di rimettere in vigore la legge del 1848, e di ordinare immediatamente in tutta la provincia le elezioni dei deputati, i quali dovranno sedere a Pesth.

Le assemblee dei paesi non ungheresi dell'impero vanno successivamente pronunziandosi sugli ultimi atti del Ministero Muylath Belcredi. Nella prima seduta vennero loro officialmente comunicati gli atti del 20 settembre.

In forza del paragrafo 19 degli statuti provinciali ogni Dieta ha nominato un Comitato incaricato di emettere un parere sulle questioni costituzionali.

Là dove domina l'elemento tedesco, i membri del partito centralista, ed autonomista hanno fatto trionfare il programma, e tutti i progetti

---

il primitivo equilibrio delle specie, estirpandone anche alcune, moltiplicandone invece altre. Estendendo l'agricoltura e la pastorizia e con esse la sfera del dominio umano, usurpa quello delle foreste che un tempo coprivano la maggior parte della superficie della terra da lui occupata. Da ciò importanti cangiamenti nel prosciugamento del fondo e nello scolo delle acque, nella esterna configurazione della superficie della terra ed anche del clima. I terreni guadagnati sulle foreste furono prosciugati ed irrigati, le sponde dei fiumi e le coste marittime vennero difese con argini dalle inondazioni, e canali vennero scavati per gli usi della navigazione. Ei dovette difendere le terre coltivate dalla invasione delle sabbie emesse dall'oceano, o fare delle stesse ostacolo alla invasione delle sue acque. Dacchè la scienza e l'industria accrebbero le forze dell'uomo, ei fecero grandiosi progetti per nuove conquiste sulla natura, e tali da modificare assai la fisica configurazione del globo. I nuovi arditi tentativi sono richiesti dal medesimo esaurimento del suolo sfruttato dalla moltiplicata popolazione.

Comincia il Marsh il primo capo del suo lavoro indicando i vantaggi di quella parte della terra su cui si estese l'impero romano, sì per la buona temperie, come per la fertilità del suolo e l'abbondanza di ogni sorta di prodotti. Fa pena il pensare come molti paesi, dei quali la storia ci narra meraviglie, sieno decaduti fisicamente ed abbiano perduta ogni fertilità, come l'Africa settentrionale, la penisola Arabica, la Mesopotamia, l'Armenia, molte altre provincie dell'Asia minore, della Grecia, della Sicilia ed anche dell'Italia e della Spagna. Causa principale di tale degradazione fu il dispotismo civile e religioso, il mal governo, l'ignoranza, l'incuria, la dilapidazione, che ne furono la conseguenza; per cui ora si domanda alla scienza ed alla libertà l'opera della ristaurazione.

Segue l'autore mostrando i nuovi metodi di osservazione introdotti dalla scienza, ed il modo di studiare la geografia fisica, e mette i principii secondo i quali ha condotto il suo studio.

Nel capitolo successivo il Marsh tratta del trasferimento dall'una all'altra regione, della modificazione ed estirpazione delle specie di vegetabili ed animali, mostrando i cangiamenti che da ciò si producono nella natura dei diversi paesi.

Illustra questo soggetto in modo aggradevole la storia dell'introduzione, che si può dire recente, di molte piante dall'Europa in America e da questa in Europa, come pure quella del trasporto accidentale di certi vegetabili, tra cui è notevole quello di venticinque specie di erbe della campagna di Roma, nate nella corte del museo di Copenaghen dai semi di quelle in cui erano impagliati i tesori dell'arte del grande scultore danese Thorwaldsen. Così tutte le invasioni ed emigrazioni di popoli furono seguite da involontarii trasporti di vegetabili. Ei ci mostra come molti vegetabili cangiarono qualità mutando di clima e paese, come altri si naturalizzano a poco a poco con certe precauzioni, od alcuni scompariscono da una regione per un mutamento sopravvenuto nel clima. Parla poscia degli animali tanto selvaggi che domestici, tanto quadrupedi, che volatili, insetti, rettili, pesci, cetacei e dei più minuti organismi. I fatti raccolti dall'autore formano una lettura piacevole ed istruttiva.

I capitoli più importanti dell'opera sono i due che seguono, e che parlano dei *boschi* e delle *acque*.

I paesi più appropriati al soggiorno dell'uomo erano il più delle volte coperti da foreste, le quali dovevano venirsi distruggendo, appunto perchè non offrivano alimento all'uomo, il quale cominciò a sgomberare il suolo cogli incendii. Mostra come appunto l'incendio delle foreste che lasciava tante sostanze sul suolo e ne modificava la superficie, lo disponeva alla coltivazione.

Gli alberi esercitano un'influenza come conduttori dell'elettricità, un'influenza chimica mediante l'esercizio delle forze vitali, un'influenza sulla temperatura anche come materia inorganica ed altresì come organismo vivente.

Non possiamo qui seguire l'autore facendo un estratto del suo lavoro, che sarebbe troppo, o troppo poco per i lettori. Indicheremo soltanto che sotto a quest'ultimo aspetto ei considera gli alberi come superficie che assorbe ed emette calore, come conduttori di esso, nella loro diversa azione d'estate e d'inverno, e così dicasi degli avanzi morti delle foreste che coprono il suolo. Le foreste producono un effetto sul clima come riparo ai venti, e talora proteggono dalla mal'aria. Conchiude che le foreste, considerate nei loro effetti come materia inorganica, tendono a mitigare gli estremi del clima.

La più importante influenza esercitata dalle foreste è quella che riguarda l'umidità dell'aria e del suolo, e ciò tanto come materia morta quanto come materia vivente. Queste influenze sono diverse e talora contrarie. Le foreste, considerate come materia morta, tendono a diminuire l'umidità dell'aria, impedendo che i raggi del sole raggiungano il suolo e facciano svaporare l'acqua che cade su di esso, e formando colle foglie cadute, coi muschi, coi funghi, con tutti i minori vegetabili e col terriccio una coperta spugnosa della terra, che assorbe e ritiene l'umidità ricevuta dall'atmosfera, e d'altra parte con questa coperta accumula in un serbatoio, affatto inaccessibile alle cause di evaporizzazione, l'acqua piovana, che altrimenti sarebbe immediatamente assorbita dalle viscere della terra, o scorrendo sulla superficie si porterebbe ad altre regioni. Come vivente organismo tendono da una parte a diminuire l'umidità dell'aria assorbendola, e dall'altra ad accrescerla, portando nell'atmosfera in forma di vapore l'acqua ch'esse assorbono mediante le radici.

Queste influenze i cui effetti talora si sommano, talora si sottraggono, secondo i luoghi e le stagioni, non sono agevolmente calcolabili; ma certo servono ad uguagliare la temperatura e l'umidità ed a regolarne la distribuzione ed a restaurarne l'equilibrio per qualsiasi causa disturbato. Distruggendo questi regolatori e compensatori naturali, l'uomo ha esagerato a suo danno gli estremi della temperatura e dell'umidità dell'aria, e quindi ha peggiorato il più delle volte i climi, subendone le conseguenze.

Rimangono dei dubbi circa all'influenza delle foreste, in generale sulla quantità della pioggia che cade in un anno in una data regione, ma è certo che sul suolo da esse occupato e dappresso mantengono l'umidità in grado più uniforme ed equilibrano meglio le pioggie nelle diverse stagioni. Esse rendono altresì più umido il suolo in se stesso, e per molti fatti evidentissimi rimane provato ch'esse servono a dar vita alle sorgenti ed a mantenerle.

Mostra l'autore che nell'inverno le foreste esercitano un'azione preservativa, arrestando o compensando ogni sorta di tendenze distruttive. Piante, volatili, quadrupedi ed ogni essere animato trovano una costante uniformità di condizioni molto favorevoli alla regolare ed armonica loro coesistenza.

La distruzione eccessiva delle foreste cagiona quindi tutti i danni opposti. La terra in certe stagioni si raffredda eccessivamente, in altre si riscalda di troppo, per cui si passa dalle estati ardenti ai crudi inverni. I venti soffiano senza intoppo, portano seco le nevi che avrebbero difeso la terra dai forti geli, producono una seccura eccessiva del suolo. Le pioggie diventano irregolari e le nevi che si sciolgono ad un tratto e le pioggie invernali non più assorbite dal suolo spugnoso e libere scorrono sulla superficie gelata del suolo e trasportano a valle e verso il mare il suolo coltivabile invece di imbeverlo di sè, e di depositarvi gli umori che alimentino perenni sorgenti. Il suolo perde la sua coperta di foglie, e rotto e sminuzzato dall'aratro, privato delle radichette che lo tenevano insieme, prosciugato e polverizzato dal sole e dal vento, è per ultimo esaurito. Le acque devastano la terra colla violenza delle correnti, innodano, spargono attorno le sterili ghiaie, ostruiscono gli sbocchi. I rivoletti sono a volte asciutti, od altre diventano torrenti devastatori; i terreni elevati vengono degradandosi, i letti dei torrenti e dei fiumi si innalzano, i laghi si colmano, i più bei corsi d'acque cessano di essere navigabili, i più bei porti si interrano e diventano inservibili, le coste impaludano e si fanno malsane in guisa da non poter essere soggiorno dell'uomo.

Tutto questo viene provato all'evidenza da una quantità di fatti, nella narrazione dei quali non potremmo seguire l'autore, malgrado l'interesse che avrebbe quanto ei dice dei torrenti in Francia ed in Italia e in altri paesi. Non lo seguiremo neppure nella storia che ci fa delle foreste, delle leggi che le regolano, delle cause della loro distruzione, bastandoci di conchiudere con lui che tanto più doverosa n'è la conservazione quanto più difficile è il rimboscamento da eseguirsi colle leggi ordinarie del tornaconto.

Però converrà tra non molto considerare, che il rimboscamento delle montagne e dei terreni incolti dovrà farsi coll'azione combinata de' privati, de' consorzii, de' comuni, delle provincie e dello Stato, come opera di preservamento da danni peggiori e di assicurazione per il presente e per l'avvenire. Sotto tale aspetto il tornaconto non si può più considerare come impiego di capitali direttamente utile, non come una delle cose d'interesse pubblico, a cui tutti dobbiamo per il comun bene concorrere. Nè tale opera si considererà da sè sola; ma come una parte di tutte le altre che devono nel loro complesso condurre un maggiore sviluppo dell'agricoltura e di tutte le industrie.

(Continua)

d'indirizzo contengono un paragrafo per dimandare la prossima convocazione del Reichsrath ristretto.

Nella Dieta della Boemia, dove i Tedeschi ed i Tcheki sono in numero quasi uguale i rappresentanti della gran proprietà hanno coi loro voti deciso il rifiuto di una proposta che portava un biasimo degli atti del 20 settembre.

(*Moniteur*)

PRINCIPATI DANUBIANI. — Si scrive da Bucharest:

Le dimostrazioni provocate dalle ultime Note scambiate fra la Sublime Porta ed il governo rumano in occasione dei torbidi del 15 agosto, parvero abbastanza importanti per determinare il ministro degli affari esteri a spedire agli agenti rumani all'estero una circolare al fine di precisare il carattere autonomo di quelle dimostrazioni, alle quali presero spontaneamente parte le autorità, il clero e la borghesia.

Si citano specialmente gli indirizzi dei vescovi di Argeche e di Buzeo, dei distretti di Argeche, Slatina, Buzeo, Pitechti, Prahova, Gorgi, Romanatri, Rimmie, Sara, Pirgovichti, Jassy e Craiova.

Fra gli indirizzi di cui si tratta tien il primo posto quello del municipio e del corpo dei commercianti di Bucharest.

Eccolo:

« Indirizzo del Consiglio municipale di Bukarest a S. A. S. il principe regnante.

« *Monsignore*;

« Un fatto isolato, insignificante, ma pur sempre da lamentarsi, venne il 3 (15) agosto a turbare la pace della nostra città.

« V. A. S. si trovava allora all'estero, ed avuta appena notizia del triste avvenimento, ella si diè premura di ritornare fra noi col cuore pieno di amarezza.

« Una soddisfazione così grande quanto legittima era a lei riservata. Noi intendiamo con questo la protesta e le prove di devozione di cui V. A. S. ed il di lei governo furono l'oggetto tanto a Bukarest che nel paese intero.

« Dopo di che comparve la lettera indirizzata a V. A. S. dal gran-visir, e ieri, nel *Monitorul* del 9 di questo mese, noi abbiamo letto con un sentimento di orgoglio nazionale la risposta di V. A. S.

« A questa risposta, monsignore, fummo penetrati dal sentimento della più viva riconoscenza, e noi veniamo oggidì ad offrirle la rispettosa espressione di questo sentimento che è pur quello della città da noi rappresentata.

« Progredite, monsignore, su questa strada patriottica, sulla quale V. A. S. sarà costantemente seguìto dalla nostra città e da tutto il paese; l'attuale generazione e le vegnenti benediranno il nome di Alessandro Giovanni I.

« Viva V. A. S., viva S. A. la principessa. »

Seguono le firme del sindaco, del Consiglio municipale e quelle del corpo commerciale.

(*Corresp. Havas*)

STATI UNITI. — Si scrive da New-York in data del 21 novembre.

Le elezioni municipali hanno qui tanta importanza che regna già per questo una grande agitazione nella città imperiale. Giova sperare che malgrado le brighe di certi mestatori le classi illuminate saranno nei Consigli della città largamente rappresentate dai candidati proposti dalla società conosciuta sotto il nome di *Società dei cittadini*.

Il paese come il governo sembra che entrino in un periodo di calma, e le voci sparse da qualche giornale avanzato di prossimi armamenti marittimi ebbero una smentita dallo stesso segretario di Stato per la marina.

Colla sua circolare del 18 del corrente mese questo ministro ha ordinato ai direttori degli arsenali di Boston, di Portsmouth e di Filadelfia di licenziare la metà del personale, ed al 1° dicembre prossimo su 6000 operai 2500 cesseranno dall'essere impiegati nell'arsenale di Brooklyn.

Gli elettori del Texas sono convocati per l'8 gennaio all'oggetto di eleggere i loro delegati alla convenzione dello Stato che deve riunirsi il 7 febbraio ad Austin.

Tutte le diverse informazioni che noi riceviamo da questa ricca e fertile contrada rappresentano le sue condizioni interne considerevolmente migliorate. A forza di cure e di sacrifizi i coltivatori hanno potuto indurre una grande quantità di antichi schiavi a lasciare la loro funesta poltroneria e riprendere un lavoro moderato ed al tempo stesso sufficientemente rimunerato.

Se gli affrancati consentono a rinunziare al vagabondaggio ed a stabilirsi per qualche tempo sulle piantagioni, si può far calcolo sopra un abbondante ricolto.

Nella Florida le cose procedono in modo abbastanza soddisfacente, e quanto al Mississipì le rivalità dell'antico governatore stato nominato e del nuovo governatore stato eletto hanno attirata l'attenzione del governo, il quale prenderà senza dubbio misure adatte a far cessare ogni ostacolo ed ogni causa di malcontento.

A Washington ed a New-York vi sono ancora taluni i quali biasimano la conciliazione, e, respingendo ogni transazione dimandano che il paese venga trattato come paese di conquista, e che i suoi rappresentanti, abbenchè nominati dietro convocazione dei governatori e per ordine del potere esecutivo, non vengano ammessi al Congresso la di cui riunione è imminente. Ma queste idee esagerate, a quanto pare, non prevarranno; a questo proposito si ha piena fiducia nella saggezza e moderazione del presidente.

Intanto si riprendono gli affari; le relazioni commerciali col Messico, Cuba, le altre Antille e gli Stati ispano-americani si sviluppano; si stabiliscono nuove linee di piroscafi; vi sono servizi regolari che partono da vari nostri porti per l'Avana, Vera-Cruz, Brasile e la Plata. Baltimore, Charleston e Savannah hanno comunicazioni ebdomadarie fra loro, e coi battelli che si spingono sino a Cuba per iscaricarvi i prodotti della Carolina, del Maryland e delle nostre contee dell'ovest le cui ferrovie trasversali vengono a finire alla costa.

La Luisiana e la Nuova Orleans riprendono nuova vita, ed il generale Howard, mandato dal gabinetto per assicurarsi dei risultati ottenuti nel Sud mediante l'atto di emancipazione, ritornò a Washington molto soddisfatto della sua missione, asserendo però esser necessario che gli uffiziali degli uffici degli affrancati continuino a punire gli oziosi, i mendicanti ed i vagabondi, ed a obbligare la gente di colore ed i negri a prestare un lavoro continuato con un salario giusto.

A Boston ed a New-York le principali transazioni si fanno coll'Europa.

Le nostre ultime borse furono più ferme e più animate, ma è evidente che lo slancio tanto alla politica, quanto agli affari sarà dato dal messaggio del presidente. (*Moniteur*)

HAITI. — Si legge nella *Patrie:*

Un dispaccio di Saint Thomas in data 18 novembre portava che la fregata a vapore *Galatea* con a bordo il signor H. S. John, console generale incaricato d'affari di Sua Maestà britannica presso il governo della repubblica d'Haiti, era arrivato davanti al Capo.

La *Galatea* era venuta per vendicare l'insulto stato fatto alla bandiera inglese dagl'insorti comandati da Salnave, i quali hanno attaccato il *Bull Dog*, avviso a vapore della marina inglese, e lo hanno distrutto malgrado la sua eroica difesa.

Si assicura che Salnave non avendo voluto dare le soddisfazioni che gli erano state dimandate, il rappresentante dell'Inghilterra aveva dimandato l'invio di due battaglioni di fanteria, i quali sono partiti dalla Giamaica con altre truppe, e che gl'Inglesi sarebbero stati sforzati di impadronirsi delle città del Capo per farsi giustizia da se medesimi.

Non è già loro intenzione di tenere quelle città; anzi la sgombreranno subito raggiunto lo scopo che si propongono.

Si dice però che prima d'ordinare lo sbarco, il signor John indirizzerà al signor Salnave un nuovo *ultimatum*.

MADAGASCAR. — Il *Pays* ha le seguenti notizie in data 3 novembre dal Madagascar:

In questo momento a Tanarive e nell'interno regna la più completa tranquillità.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri la regina aveva designato a suo erede un giovane di dieci anni chiamato Ratahiry, suo figlio adottivo, che ella fa educare in un collegio di gesuiti.

VARIETÀ

LE PROVINCIE DEL REGNO.

Il gentile invio fattoci da taluno dei signori Prefetti dei loro *discorsi*, coi quali inaugurarono le nuove sessioni dei Consigli provinciali, fece sorgere in noi l'idea di venir raccogliendo da quelle pubblicazioni, man mano che ci verranno sottocchi, e nella misura degli elementi che ci potranno essere forniti, que' dati e fatti e nozioni statistiche, le quali valgano a porgere almeno un quadro complessivo delle condizioni delle singole provincie, dei progressi che si vengono compiendo sì nell' ordine morale che economico.

Diamo principio dalla

PROVINCIA DI MACERATA.

Sulle traccie segnateci dal *discorso* pronunziato da quel signor prefetto cav. Giuseppe Tirelli, nell'aprire, il 27 novembre ora scorso, la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Il signor prefetto non sta in forse di affermare, esordiendo, « che l'anno il quale volge al suo termine..... è stato pure per la provincia (di Macerata) apportatore di progresso civile e politico, non che di nuovi e preziosi elementi di fede illuminata nell'avvenire ».

E un reale progresso è quello infatti che vien constatato dalla statistica della pubblica istruzione, compilata dal R. provveditore agli studi il professore Daneo.

Le scuole pubbliche e private — *istruzione primaria* — che nel 1863-64 contavano 6986 alunni, nell'anno 1864-65 videro salire questa cifra a 7896, ossia a quasi mille in più.

Le scuole tecniche videro pure aumentarsi il numero degli allievi ed uditori, che ascese a 75, mentre l'istituto tecnico, che è nel secondo anno di sua fondazione, novera 41 allievi.

« Che vuol dire ciò — domanda il signor prefetto? - vuol dire che gli studi classici e universitarii hanno ingombrato di sempre nuovi aspiranti la carriera delle professioni così dette liberali e degli impieghi pubblici, e che se ne togli un piccol numero di eletti, la maggior parte dei giovani lanciati in una via senza uscita sono ridotti a rimpiangere la falsa direzione impressa alla loro attività.

« Forse anche il presagio dell'avvenire industriale e commerciale, aperto all'Italia fatta padrona di sè, ha balenato agli occhi delle moltitudini ora fatte capaci che v'ha un mezzo migliore di contribuire alla grandezza della patria e servire nello stesso tempo ai propri particolari interessi, di quello che cercare clienti per cui piatire nei tribunali o postulare presso ai Ministeri la concessione di un posto fra la schiera burocratica ».

La pubblica esposizione dei prodotti industriali della provincia, ideata e proposta dalla Camera di commercio avrebbe potuto porgere interessanti dati in un altro ordine di fatti, sulle condizioni cioè delle industrie esercitate nella provincia; ma l'invasione del morbo asiatico impedì l'esecuzione di quel progetto, che fu rimandato alla prossima primavera.

« La provincia di Macerata possiede già una rete, se non completa, certo delle più ricche di strade rotabili ottimamente conservate; e quando siano compiute le già deliberate deviazioni della strada Jesina alla salita di Forano, della Pausulana presso il Cremone, della Urbisagliense presso i Cappuccini di Sarnano e della Settempedana al ponte della Croce, e riparata in varii punti la strada Vissana, e che alle già esistenti siano aggiunte la Ginesina, la Recina e la Moriehella; avremo messo in comunicazione diretta i centri più popolosi della provincia e accresciuto lo scambio reciproco dei loro prodotti, che vale a dire, la ricchezza di ciascuno e di tutti. — Questi lavori, urgenti per sè stessi, lo diverranno vie più, se ne sarà dato di ottenere la concessione di quella strada ferrata a traverso il nostro territorio, oggetto delle costanti vostre deliberazioni e delle attuali attivissime pratiche della benemerita Commissione eletta ad attuare i vostri divisamenti, giacchè le ferrovie in tanto sono utili in quantochè sono messe in grado di ricevere come le grandi arterie il sangue delle piccole diramazioni. »

« Per questo sarebbe desiderabile che i Comuni che tuttora difettano di strade ruotabili comode, si affrettassero a costruirle od a riattarle finchè è ancor tempo per non avere poscia, e fra breve, ad imputare a se stessi il proprio isolamento, e trovarsi impreparati innanzi all'avvenire che batte alle porte. »

Un miglioramento vediamo pure notato nel *servizio di leva* sebbene in sulle prime il numero dei renitenti riuscisse superiore a quello dell'anno precedente: poichè lo spontaneo presentarsi di molti renitenti porse largo compenso a quel primo inconveniente. Cui deve aggiungersi che le operazioni della leva pel 1866, già incominciate « danno fondata speranza di veder fra breve sanata in tutta la provincia la lurida piaga della renitenza. »

Non così confortevole è il linguaggio del preside della provincia sull'argomento della pubblica sicurezza, dovendo esso notare un aumento nel numero dei reati, malgrado lo zelo e l'operosità delle autorità preposte alla pubblica sicurezza e degli uffizi ed agenti tutti, non potessero essere maggiori e più efficaci.

Delle quali cose si ha in parte la ragione in un fatto eccezionale, cui il prefetto accenna colle seguenti parole: « poichè è bene si sappia che all'esordire dell'anno in corso esisteva una specie di tribù, la quale, sebbene abbia la sua sede stabile in uno dei territori delle provincie vincie, porta le sue tende ovunque trova facile accesso e condizioni favorevoli alle sue imprese. Il terrore che ne risentono i villici ha qualche cosa di superstizioso, cosicchè non avvenne mai che dai medesimi le fosse rifiutato cibo, alloggio e, polendolo, eziandio denaro.

« Questa razza di zingari, che a modo di lebbra si era sparsa per quasi tutta la provincia, ed era la alleata naturale ed obbligata di tutti i malfattori, è ora quasi scomparsa dal nostro territorio. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER LA EDIFICAZIONE DELLA FACCIATA DEL DUOMO DI FIRENZE.

La deputazione promotrice adunatasi sotto la presidenza di S. A. R. il principe di Carignano nei giorni 25 e 27 del mese di novembre decorso prese la seguente deliberazione che pubblichiamo per norma degli artisti, invitando gli altri giornali a riprodurla.

I segretarii: MARCH. LOTTERINGO DELLA STUFA.
AVV. GIROLAMO CHECCACCI.

Deliberazione presa nell'adunanza del 27 novembre 1865.

Visto il parere della commissione giudicante la quale in numero di sei con quattro voti contro due prescelse e dichiarò eseguibile il progetto dell'architetto prof. Emilio De-Fabris, suggerendo però al medesimo alcune correzioni;

Visti gli ulteriori pareri che la deputazione credè bene di richiedere ai signori cav. prof. Bertini, marchese Selvatico, e Viollet le Duc;

Considerando che il parere della maggioranza della Commissione giudicante dichiarandogli per il progetto del sig. De-Fabris, non tanto per le correzioni che suggerisce, quanto per le divergenze nei motivi non abbia potuto pienamente tranquillizzare la deputazione;

Considerando che i dubbii della deputazione si son dovuti accrescere vista la divergenza persistente negli altri pareri e più specialmente in quello del sig. Viollet le Duc.

Considerando che la deputazione in questo stato di fatto malgrado la somma autorità dei membri che concessero il voto preallegato non trovasi ancora in grado di assumere la piena responsabilità per devenire ad una decisione quanto alla scelta definitiva del disegno da porsi in esecuzione, scelta sulla quale intese di riservarsi la prima libertà;

La deputazione delibera doversi invitare il sig. prof. De-Fabris e gli altri nove architetti ai quali fu data commissione a ritirare i loro progetti, perchè tenendo conto delle osservazioni fatte nel voto e pareri sopra allegati, ma con piena libertà di attenersi allo stile architettonico che preferiranno abbiano facoltà di presentarli di nuovo nelle stesse proporzioni già stabilite, e senza escludere i disegni che altri artisti volessero esibire.

Questi progetti saranno nuovamente giudicati dalla stessa commissione giudicante accresciuta dei signori march. Selvatico, cav. Bertini, e march. Viollet le Duc e dovranno esser presentati alla deputazione il 1° luglio 1866.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI
E DI PERFEZIONAMENTO
Sezione di Filosofia e Filologia
(*Via Ricasoli, n° 50*)

Mercoledì, 13 dicembre, a mezzogiorno, il professor Pasquale Villari farà la sua prolusione al corso di storia d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Napoli. — Dal 9 al 10, casi 16, morti 3, e 3 dei giorni precedenti.

Caivano. — Id., casi 5, morto 1.

Afragola. — Id., caso 1, morti 2.

Sant'Antimo. — Id., morto 1.

Casalnuovo. — Id., casi 2.

Portici. — Id., caso 1.

Lavello. — Dal 5 al 6, caso 1, morto 1, dei giorni precedenti.

Frignano Piccolo. — Dal 6 al 7, casi 2.

Aversa (città, e casa di pena). — Dall'8 al 9, casi 3, morto 1 dei giorni precedenti.

Cassino. — Dal 9 al 10, casi 2.

Nola. — Id., caso 1.

Marigliano. — Id., morti 2 dei giorni precedenti.

Essendo stata notificata al generale La Marmora dalla Legazione del Belgio a Firenze la morte del re Leopoldo il generale scrisse al signor conte di Solvyns per esprimergli a nome del governo del Re sensi di condoglianza, e voti per la prosperità del nuovo sovrano e della nobile nazione belga.

— Una privata corrispondenza di Berlino dice che la Prussia avrebbe l'intenzione di reclamare in questo momento le spese della guerra contro la Danimarca.

La somma dovuta per tale oggetto alle due grandi potenze tedesche ammonta a trenta milioni di fiorini. (*Constitutionnel*)

La *Kiel Zeitung* a tal proposito dice, che l'affare del compenso delle spese di quella guerra dovrebbe esser portato prima di tutto innanzi alle Diete dei Ducati.

— La *Kreuss Zeitung* dice che il conte di Bismark ha avuto varie conferenze con molti diplomatici, e fra le altre una coll'ambasciatore di Spagna riguardo al Chilì ed alla protezione dei neutri nel blocco dei porti del Chilì operato dalla squadra spagnuola.

Lo Zollverein trova compromessi in modo diretto i suoi più vitali interessi commerciali ed i negozianti della Plata, e degli Stati dell'Unione doganale sarebbero contenti di sentire che non solo il gabinetto prussiano avesse fatto i passi necessari nell'interesse dello Zollverein; ma che anche il corpo diplomatico di Santiago dietro l'iniziativa dell'incaricato d'affari della Prussia al Chilì, sig. Levenha en, avesse preso la risoluzione di offrire la sua mediazione al presidente della repubblica, ed all'ammiraglio spagnuolo Pareja.

— La *Nord see Zeitung* organo del ministero Honavre smentisce la notizia, che il granduca d'Oldenburg abbia ritirata formalmente la sua candidatura alla successione dei Ducati dell'Elba.

— Il *Fremdenblatt* dice che il principe di Hohenzollern non si è punto fermato a Vienna; egli non ha fatto che passare per quella città diretto per l'Egitto; non ha consegnata alcuna lettera autografa del re di Prussia all'imperatore, e non ha avuto alcun abboccamento politico con nessuno dei membri del gabinetto.

— Si legge nella *Patrie*:

Si sa che il governo austriaco ha recentemente autorizzato un arruolamento per il Messico in ragione di due mila uomini per ogni anno sino al 1870.

Veniamo assicurati che sarebbero state iniziate a Vienna delle trattative per ottenere l'autorizzazione di arruolare in meno di 5 anni i dieci mila uomini destinati all'armata messicana.

Un accordo sarebbe ritenuto tanto più facile in quanto che il governo di Vienna ha testè fatto nella sua armata delle riduzioni corrispondenti presso a poco alla stessa cifra, e che il Messico potrebbe per tal modo trovare in Austria dei sott'ufficiali e dei soldati che contano già qualche anno di servizio militare.

— Si scrive da Tolone in data del 6 alla *Patrie*, che la corvetta corazzata la *Belliqueuse*, di recente costruzione, era designata per portarsi alle coste del Chilì.

Essa porterà la bandiera dell'ufficiale generale, che rimpiazzerà il contrammiraglio Mazères in qualità di comandante la divisione navale francese del Pacifico quando sarà arrivato al fine della sua missione.

— Si assicura che, sulla deposizione di molti Haitiani stati ultimamente arrestati, il Consiglio di guerra radunato a Kingston per giudicare gli accusati di aver preso parte ai torbidi della Giamaica avrebbe trovato esserne colpevole Salnave, il capo degli insorti del Capo-Haiti.

(*Patrie*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10.

Nell'editto del delegato di Frosinone contro i briganti si promette un premio di 1000 scudi a chi arresterà un capo-banda e di 500 a chi arresterà un brigante. Viene garantita la vita a quei briganti che si presenteranno alle autorità fra 15 giorni decorrenti dalla data dell'editto.

Nuova York, 29 novembre.

Non è confermata la notizia d'un conflitto tra le truppe francesi e le federali sul Rio Grande.

Si ha da Matamoras in data del 19:

Parecchi juaristi hanno accettato l'amnistia. Assicurasi che alcuni juaristi, portanti l'uniforme federale, abbiano tirato dalla riva americana di Rio Grande sopra una cannoniera messicana, e che il comandante di questa non abbia risposto.

Pest, 10.

Deak invitò i deputati ad una conferenza da da tenersi il giorno 12, avanti l'apertura della Dieta.

Il *Lloyd di Pest* assicura che i due grandi partiti ungheresi hanno conchiuso un accordo provvisorio.

Alessandria d'Egitto, 9.

Un vapore, proveniente dal mare, entrò direttamente nel porto interno di Said, all'ingresso del Canale di Suez.

Bruxelles, 10.

Il borgomastro pubblicò un manifesto in cui annunzia la morte del re, fa gli elogi del defunto, e conchiude che il paese si rimette con tutta fiducia nelle mani del figlio di un re modello, di un principe che nato sul suolo belga sa apprezzare i sentimenti e i voti delle popolazioni.

Il Senato è convocato per domani.

Parigi, 11.

Il *Moniteur* deplora la morte del re dei Belgi e annunzia che, volendo la Corte francese associarsi a questo lutto, fu ordinato di sospendere le feste di Compiègne.

Tutti i giornali esprimono sentimenti di simpatia pel defunto re dei Belgi.

La *Patrie* ha da Nuova-York in data del 28 novembre:

Il presidente Johnson respinse la domanda del console juarista a San Francisco, il quale aveva reclamato contro il generale Mac-Dowel, che proibì l'introduzione dei materiali da guerra nel Messico. Il console sosteneva che tale misura serviva unicamente a favorire gl'interessi dell'imperatore Massimiliano.

Madrid, 11.

Il governo ha deciso di prendere sotto la sua protezione gli Stati negri d'Africa che trovansi rimpetto all'isola di Fernando Po.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 9 dicembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 767, 5	mm 767, 8	mm 769, 3
Termometro centigrado	7, 5	10, 0	6, 0
Umidità relativa	63, 0	52, 0	65, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE forte	NE forte	NE quas.fort.

Temperatura { Massima + 11,3 / Minima + 4,3

Minima nella notte del 10 dicembre — 0,5.

Nel giorno 10 novembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 769, 1	mm 768, 0	mm 768, 5
Termometro centigrado	2, 5	7, 5	2, 5
Umidità relativa	80, 0	78, 0	85, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno ragnat.	sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	O debole	O debole

Temperatura { Massima + 8,8 / Minima — 0,5

Minima nella notte dell'11 dicembre — 1,3

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 11 dicembre 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.° 1 Lug. 65	65 05	65 00	65 45	65 40	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.° 1 Apr. 65	40 30	40 20	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	17 00	16 90	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	185 »	184 »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	69 50	69 40	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	209 »	208 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	68 25	67 75	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	297 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	456 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 65	392 50	391 »	396 »	394 »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 20	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 50	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	490 »	485 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/4
Ancona	30	99 3/4	99 1/4
Napoli	30	99 3/4	99 1/4
Milano	30	99 3/4	99 1/4
Genova	30	99 3/4	99 1/4
Torino	30	99 3/4	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 »	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 1/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 00 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

NOTIFICAZIONE

Il Prefetto della Provincia di Piacenza
NOTIFICA:

Che li signori William S. Mayo e prof. Vincenzo Botta hanno prodotto domanda per ottenere la concessione di estrarre il petrolio nella valle del Torrente Riglio, in territorio dei comuni di Gropparello, Ponte dell'Olio, e Borgo S. Bernardino di Bettola.

Che detta domanda verrà pubblicata per tre domeniche successive, cominciando dal 10 corrente mese, alla porta esterna della prefettura e sottoprefettura, e nei comuni surriferiti, perchè chi vi abbia interesse possa prenderne cognizione.

Chiunque abbia a fare opposizioni potrà presentarle nel termine dei trenta giorni susseguenti alla data di pubblicazione.

I sunnominati richiedenti hanno eletto domicilio, per gli effetti della loro istanza, in Piacenza, presso l'ingegnere sig. Giosuè Pensa.

Dalla prefettura di Piacenza, addì quattro dicembre milleottocentosessantacinque.

All'originale:

Pel Prefetto — Il Consigliere Delegato
A. Dall'Acqua.
Per copia conforme
Il segretario capo della Prefettura
1877 **D. Silvagni.**

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO
NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.

Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano, a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

SOCIETÀ ANONIMA 1941
PER LA

VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata, pel giorno 20 gennaio prossimo alle ore 2 pomeridiane, l'assemblea generale negli uffizi della Società, casa Sant'Andrea, via dell'Ospedale, n° 24, piano 1°.

Ordine del giorno.

Deliberazioni in ordine al disposto dagli articoli 19 e 36 *degli Statuti sociali.*

Il deposito dei Certificati delle azioni che, a mente dell'articolo 26 degli Statuti suddetti dev'essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, sarà effettuato presso la segreteria della Società nel locale suddetto.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.

Torino, 9 dicembre 1865.

BANCA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
SOTTO IL NOME SOCIALE DI CARLO FERRAGUTI E C.
COSTITUITA CON ATTO PUBBLICO IL 31 OTTOBRE 1865, ROGATO GHILIA, REGIO NOTAIO IN TORINO

CAPITALE SOCIALE **DIECI MILIONI** *DI LIRE ITALIANE*
diviso in quarantamila azioni di lire 250 ciascuna
con facoltà di aumentarlo

Sorveglianza amministrativa per mezzo di un Comitato di sindacato nominato dall'assemblea generale degli azionisti.

Estendere il beneficio del credito in generale alla classe agricola, è lo scopo della Banca fondiaria.

Prestiti contro ipoteca a lunga e corta scadenza col sistema d'ammortamento annuale;

Acquisti di crediti ipotecari e privilegiati per convertirli in prestiti a lunga scadenza;

Prestiti alle provincie, ai comuni, ai consorzi, per favorire lo sviluppo dell'agricoltura;

Prestiti sopra certificati di deposito, di prodotti agricoli e sopra deposito di titoli di credito;

Sconto di cambiali a tre mesi e rinnovabili per altri tre trimestri;

Conto — correnti contro deposito di titoli di credito o contro ipoteca;

Sono le principali operazioni che farà la Banca fondiaria.

Per agevolare vieppiù il movimento del credito tra i proprietari ed industriali agricoli, la Banca fondiaria ha ne' suoi statuti prescritto altre operazioni di credito che promoveranno il sistema di *mutuazione.*

Perchè i proprietari e gli industriali agricoli possano partecipare dei beneficii dell'istituzione è aperta la sottoscrizione delle azioni fino al 31 gennaio 1866.

Ogni azione è di lire 250 pagabile in dieci rate mensili di lire 25 ciascuna.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

In Torino alla sede sociale, via Cernaia N° 24;

Nei capoluoghi di circondario e mandamenti del Regno dai signori corrispondenti incaricati.

I signori incaricati della sottoscrizione dovranno provare i versamenti fatti alla direzione generale in Torino con ricevute rilasciate dalla direzione stessa firmate dal cassiere e dal direttore gerente e portanti i bolli sociali.

Il direttore gerente
1939 **Carlo Ferraguti.**

BANCA FONDIARIA ITALIANA.

A termini dell'art. 36 degli statuti sociali è convocata un'assemblea generale straordinaria degli azionisti nel *locale della sede sociale in Torino, via Cernaia N°* 24, pel giorno 31 dicembre 1865, alle ore una pomeridiane.

Ordine del giorno.

Nomina del Comitato di sindacato;

Nomina di una Commissione con facoltà d'introdurre, se sarà del caso, modificazioni negli statuti sociali.

(Art. 33 degli Statuti). « Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti della « Società in generale, e che riportano il *riscontro* di deposito di azioni fatto, « otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, nelle casse designate dalla « gerenza ».

Il deposito delle azioni si farà alla cassa della sede sociale.

Il direttore gerente
1940 **Carlo Ferraguti.**

GAZZETTA UFFICIALE

DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Graziòli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

RICORDI BIOGRAFICI
e Carteggio
DI
VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di **GIUSEPPE MASSARI**

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA
ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI
G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE
del Dottore EMILIO LEONE
***con aggiunte del cavaliere* Carlo Demaria**

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire 10.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla Tipografia Botta.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO
PER CURA
DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE
PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Codice di Procedura Penale

1904

MANIFATTURA REALE
DI

CANDELE STEARICHE

DEI

FRATELLI LANZA

UNICO DEPOSITO — Presso Cecchi padre e figlio, via Sant'Egidio, n° 6
FIRENZE.

FERROVIA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

In relazione al programma di prestito contratto da varii municipii interessati nella suddetta ferrovia, si rende noto che la seconda estrazione a sorte di n° 64 Obbligazioni che devono essere rimborsate alla pari in gennaio prossimo 1866, avrà luogo il giorno 23 corrente dicembre in Torino, in seduta pubblica, nella sala della Direzione (corso Principe Umberto, n° 11, casa Incisa) al mezzogiorno, alla presenza del Consiglio d'amministrazione della Società Anonima di detta ferrovia.

1915 **L'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI SAN MINIATO

Avviso di Concorso.

Il sindaco della città e comune di S. Miniato;

Inerendo alla deliberazione consiliare del 29 novembre p. p.;

Dichiara nuovamente aperto il concorso al vacante posto di segretario comunale, con l'annuo stipendio di lire 1200, pagabili mensilmente e con gli emolumenti stabiliti dalla legge.

Le attribuzioni e gli oneri sono quelli stabiliti dalla legge e dai regolamenti e che piacerà inoltre stabilire all'autorità municipale.

Dichiara altresì aperto il concorso al vacante posto di commesso contabile, con l'annuo appuntamento di lire 900 e con gli obblighi inerenti al posto medesimo, e che verranno comunicati a chi ne facesse richiesta.

Assegna il termine a tutto gennaio 1866 ad aver fatta la istanza, e depositati tutti i documenti occorrenti in quest'uffizio comunale per il posto di segretario, e tutto il 16 del corrente mese per il posto di commesso contabile.

Passato questo termine, le istanze saranno inattendibili.

San Miniato, dalla residenza municipale li 2 dicembre 1865.

Il Sindaco
1942 **Avv. A. Pelleschi.**

AVVISO.

La mattina del ventotto dicembre corrente, a ore undici, nel tribunale di prima istanza di questa città sarà continuata la verificazione dei crediti verso il fallito Pietro di B. Bartolini, coerentemente al verbale dello scorso giorno, esistente negli atti del fallimento.

Livorno, li 7 dicembre 1865.

Per il sindaco provvisorio
1923 D. F. Grandolfi.

AVVISO PER VENDITA FORZATA.

Istante messer Pietro Mercanti procuratore di Pietro Marcelli, possidente domiciliato a S. Sepolcro, in esecuzione di decreto proferito dal tribunale collegial. di Arezzo il 21 settembre 1865, avanti la porta del tribunale stesso, la mattina del 13 gennaio 1866, a ore 11 si procederà a danno di Luigi del fu Pietro Resi, industriante domiciliato a S. Sepolcro, all'incanto di una casa a tre piani, compreso quello terreno, posta in S. Sepolcro in via Barbagliati, rappresentata ai campioni catastali della comunità di S. Sepolcro dalla particella di n° 738, della sezione L, con rendita imponibile di lire 26 90, tale e quale trovasi descritta nella perizia del 17 agosto 1865, omologata col ridetto decreto de' 21 settembre 1865, eseguita dal sig. David Arrighi e alle condizioni di che nella cartella d'incanti, notificata e affissa a forma della legge: perizia e cartella da vedersi ed esaminarsi nella cancelleria del tribunale suddetto.

Li 30 novembre 1865.
1936 Dott. Pietro Mercanti.

EDITTO. 1937

D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Vincenzio Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Giovanni Borzelli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 19 dicembre corrente, a ore una nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario, e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Firenze dalla cancelleria del tribunale di prima istanza, li 4 dicembre 1865.

G. Manetti.

AVVISO.

Nell'adunanza tenutasi il dì 7 dicembre corrente davanti il giudice commissario del fallimento di Gaetano Azzolini, già commerciante, domiciliato a Livorno, i creditori verificati ivi intervenuti elessero alla unanimità di voti, in sindaco definitivo e cassiere del fallimento stesso il sig. Angiolo Franceschi nella rappresentanza della ditta *A. Franceschi e C.* di Livorno; e con ordinanza del prelodato giudice commissario resa il dì 9 corrente è stato autorizzato il sindaco definitivo predetto a pagare ai creditori verificati con porzione del denaro esistente in cassa, un primo reparto del 10 per 100 sull'ammontare dei respettivi crediti ammessi al passivo del fallimento.

Livorno, 9 dicembre 1865.

Per il Sindaco definitivo
1938 Dott. Alberto Sansoni *proc.*

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TECNICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:
Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.